

Dottor Giorgio Gagliardi

Medico Psicoterapeuta (OMC 74)

Direttore Sezione Psicofisiologia

De " Il Laboratorio" di Bologna.

28100 Novara Via pace n. 50

22033 Asso via Circonvallazione n. 7

Variabili psicofisiologiche delle Apparizioni\Visioni di tipo Cattolico con Immagini immaginative

*Altre ipotesi di due estasi di tipo cattolico avvenute nel marzo
1986.*

Novara 10\03\2012

- 1) Abstract,premessa.
- 2) Le immagini immaginative.
- 3) Il riflesso di orientamento e la prova di realtà.
- 4) Conclusioni.
- 5) Bibliografia.

1) Premessa.

E' già stato documentato ed affermato (nota 2) che i cosiddetti "veggenti ufficiali" non hanno, tutte le volte che affermano di "vedere" la Madonna, le medesime risposte psicofisiologiche che si dovrebbero riscontrare seguendo la mappa di Fischer con attivazione iperadrenergica. Quindi molti sono i riscontri già avanzati col poligrafo ed altri strumenti (su circa una ventina dei 10000 eventi dichiarati a Mediugorje, e oltre un centinaio di tracciati durante le visioni \ apparizioni registrati a :

1.1 Siti apparizionali e soggetti testati strumentalmente .

- 1) Bolzano (una ragazza e la madre), 2) Gorizia (un uomo più volte), 3) Sofferetti (sei donne ed una donna ,un uomo, una giornalista più volte), 4) Montecchio Precalcino (più volte una donna e sua sorella),5) Manduria (una ragazza a Roma) 6) Pederobba una donna ,registrata anche ad Abano Terme ed altri luoghi) ed altre donne di paesi vicini,7) Roma (un uomo stigmatizzato), 8) Oliveto Citra (molte ragazze e adulti più volte), 9) Briatico una donna con "stimate",10) Pescara (una donna più volte), 11) Crosia un giovane ed una giovane più volte registrate,12) Borgosesia (un uomo principalmente e circa 30 volte più diverse donne, di cui molte registrazioni in ogni sito apparizionale come Scarpapè, Genova,13) Cittadella (una donna),14) Cantù (una giovane), Lugano, Giubiasco, Milano, Svizzera Italiana, 15) Schio (un uomo tre volte), Case private svizzere ed italiane. Sono stati studiati soggetti attuali o passati avvenimenti come 16) Ghiaie di Bonate (una donna col poligrafo),17) Gimigliano (una donna studio documentale), poi circa una cinquantina di soggetti autodefinitisi Veggentivisionari (solo nella 18) diocesi di Spalato e 19) Mostar Mons Janic mi fece accompagnare da Mons. Solic in più di un centinaio di posti dove qualcuno si proclamava veggente,(siti non tutti visitati anche se descritti documentalmente perché conosciuti da Solic), 20) Casavatore (donna e ragazze) 21) Mandello Lario (una donna) 22) Caserta ed altri luoghi Roma una giovane bisex),23) Milano (una donna),24) Milano (un giovane) .

E' da rilevare che a molte di queste persone, oltre la registrazione dell'evento "estatico" sono state eseguite ipnosi e controllate col poligrafo.

Sono state fatte circa un centinaio di registrazioni poligrafiche già pubblicate ed ipotesi in varie riviste e libri di apparizioni religiose contenuti nei vari curriculum dei due cofondatori del Centro Ricerche di Psicofisiologia sugli SMC di Milano, G.Gagliardi ,M.Margnelli) e come pubblicato "Verrà a visitarci dall'alto" di Giacometti e Sessa, A:M. Turi Pourquoi la Vierge apparaitre encore, A.M.Turi la Madonna di Sofferetti, AAVV Theta Edizioni Milano,G.Gagliardi M.Margnelli, Da Lourdes a Mediugorje Riza Scienze e d altre riviste come Luce ed Ombre,Quaderni di Parapsicologia,La ricerca Psicica,Metapsichica,Rivista italiana ipnosi,Paranormologie und religion, F. D'Alpa,Dossier Gagliardi, ed altre.

Contestazioni recenti, che poi erano nostre ipotesi già dal 1988 già previste da noi variabili dal 1988, contestazioni alquanto opinabili scientificamente del 2011 da parte di medici (

13 anni dopo le nostre dichiarazioni pubblicate, quei medici hanno detto la loro) non a conoscenza di tutta la mole di lavoro effettuata e pubblicata, anche se i nostri studi erano iniziali senza termine di paragone precedenti di una concreta rilevanza strumentale. La ricerca di una conferma con la mappa di Fischer ha anche interessato la fenomenologia ipnotica che agli inizi della ricerca 1984, si pensava potesse produrre quei fenomeni apparizionali. Ipotesi mai dimostrata sperimentalmente da noi, sebbene riscontrata poche volte e con altre note psicofisiologiche in contesti non ancora esenti dall'inganno o indotti ipnoticamente da altri operatori.

Visioni totalmente differenti dalla psicofisiologia da iperattivazione adrenergica ed accompagnatoria da altri parametri psicofisiologici come risulta dalla Tabella del Centro sulla diagnosi differenziale tra stato estasi ed ipnosi sebbene l'ipnosi non sia citata nella Mappa di Fischer .(nota 3 pag.163 del 1988).

Le conclusioni citate sono ritenute ancora valide, poi i singoli casi citati di Apparizioni secondo la mappa di Fischer spontanee o immagini immaginative " spontanee" devono essere meglio differenziate da quelle volontarizzate o che possono emergere dal flusso immaginativo costante del cervello del soggetto per modalità sue proprie più sotto elencate.

1.3 Tabelle e conclusioni del 1988.

In tutte le Apparizioni considerate Autentiche (secondo il criterio della Chiesa Cattolica) si deve applicare una valutazione e confronto con la tabella già citata e senz' altro questa tabella iniziale(1986) deve essere riaggiornata, (tabella che segue la tabella pubblicata da E.Rossi,della scuola di Milton Erickson (nota 21,22,23) e quindi :

- il soggetto si può trovare in uno stato di coscienza ordinario e quindi non ha le variazioni previste da Fischer per l'estasi, ma può essere ancora ai limiti dello stato ordinario di coscienza ed avere l' Immagine immaginativa guida (senza i riscontri psicofisiologici dell'estasi).
- Il soggetto modifica, nella preparazione dell'evento il suo stato di coscienza ordinario ed arriva a qualche stato intermedio di attivazione simpatica (stato discreto SdC) senza oltrepassare però la prova di realtà.
- Il soggetto riconosce come esperienziale e quindi per lui "reale" uno stimolo dalla cui esperienza il soggetto è fortemente motivato e può andare oltre la prova di realtà (come nella volontarizzazione, training autogeno 2° stadio, .
- Il soggetto può raggiungere l' estasi Cattolica seguendo il modello psicofisiologico di tipo orientale, meglio concomitante (vedi registrazione del 1986).
- Il soggetto entra in uno Stato di estasi Cattolica con caratteristiche psicofisiologiche ben definite e già segnalate in letteratura, ed avere modificazioni che agiscono a livello cognitivo comportamentale e quindi modificare i riscontri psicofisiologici.
- Il soggetto non sempre segue lo schema di Fischer e' o i riscontri preparatori alla variazione neurofisiologica riscontrata dall'autore.

La mappa di R. Fischer mostra dei differenti passaggi tra lo stato di coscienza di base o della realtà quotidiana e gli stati alterati o modificati di coscienza che si susseguono con caratteristiche sempre più in crescendo o diminuendo e che precedono quello finale che sarebbe lo stato estatico (ortosimpatico) ed il samadhi (parasimpatico).

Tali stati finali si raggiungono

-con uno stato di attivazione/iperattivazione del sistema neurovegetativo prevalente, tale stato raggiunto fa variare le caratteristiche neuro e psicofisiologiche dello stato di coscienza

ordinario (vedi tab.) e superati lo stato di ansia o di tranquillità il soggetto supera
-la "prova di realtà" cioè il soggetto inizia a diminuire gli stimoli ambientali esterni che non raggiungono più i centri associativi ed a rispondere solo allo stato modificato in cui entra per cui è solo dipendente dalle immagini di quello stato ed inizia tutta una serie di modifiche dei suoi recettori sensoriali caratteristici
-Ha superato la prova di realtà, sebbene le immagini immaginative disperse del momento sono sempre provenienti dai centri sensoriali centrali : il sistema è solo in uscita od output, il blocco afferenziale è bloccato, il sistema di vigilanza \ coscienza pure non decifra i segnali stimolo.

2.0 La prova di realtà o riflesso di orientamento.

Tale prova di realtà o riflesso di orientamento (OR), si pianifica nei modi più svariati, con terminologia differente come riflesso tattile, riflesso dolorifico, riflesso termico, riflesso alla luce, riflesso al suono cioè risposte ai vari stimoli recettoriali : quando i recettori dei sensi risultano completamente o meno incapaci di trasmettere ai centri superiori lo stimolo ricevuto e conseguentemente non c'è più risposta ambientale esterna allora si dice che si è superata la soglia o prova di realtà, non si è più nello stato di realtà ordinaria, ma in stati modificati di coscienza. Il soggetto è nella dimensione del suo mondo interiore e assiste a quanto il flusso delle sue immagini mentali (si intendono non solo quelle stimolazioni del canale visivo, ma di tutti i sensi) proiettano in un ambiente che può non coincidere con quello esterno ordinario. Man mano che si progredisce in stati modificati di coscienza si ha un'accentuazione del sistema neurovegetativo prevalente ed altre modifiche come la diminuzione della fase tonica e fasica della attività elettrodermica (EDA).

La dissociazione dell'uomo che diventa da attore dello stato di realtà ordinaria diventa attore \ spettatore di altri programmi di attivazione centrale avviene per uno squilibrio del sistema neurovegetativo a favore di una sua branca prevalente e si osservano qualitativamente e quantitativamente tutte le modificazioni biologiche che detta branca attivata, iperattivata produce e per l'attivazione di centri cerebrali e disattivazione di altri sistemi neuronali e centri.

Il passaggio dallo stato base o di realtà comporta l'abolizione delle afferenze sensoriali per cui il soggetto non risponde più agli stimoli dell'ambiente in cui è presente, i suoi centri sensoriali non ricevono più gli stimoli esterni e non avviano la risposta in uscita allo stimolo.

Il sistema implicato nella variazione del riflesso di orientamento è l'ARAS ovvero il sistema reticolare attivatore ascendente-

Tale sistema reticolare attivatore ha prevalentemente due funzioni :

- Funziona come sistema di risveglio per la corteccia cerebrale.
- Il suo funzionamento è essenziale per mantenere lo stato di allerta e di coscienza. Quindi negli stati modificati di coscienza questo sistema si stacca ovvero non funziona più perchè si sono attivati altri sistemi e

centri che disattivano l'aras.

Tali modificazioni neuronali e centrali attivate\disattivate con la prova o riflesso di orientamento hanno richiesto una ulteriore revisione di alcuni stati di coscienza e precisamente alcune trance estatiche registrate nel 1986 a Medjugorje durante riprese video di Canale 5 dal dr Marco M. Quindi in ogni stato modificato di coscienza, se si supera la prova di realtà cioè il riflesso di orientamento non è più presente né controllato dal sistema neurologico (ARAS) ben preciso e definito che dà al soggetto vigilanza, coscienza e consapevolezza. Quindi se il riflesso è presente e sono presenti attività di veglia, lo stato di estasi non è più tale come stato modificato di coscienza, nonostante le eventuali immagini immaginative accompagnatorie.

2) Immagini Immaginative durante lo stato di trance estatica (SMC).

Ancora non si è stabilito concordemente se lo stato di attivazione emozionale e conseguente attivazione neurovegetativa preceda o segue le immagini immaginative che poi polarizzano l'attenzione e l'aspettativa del soggetto visionario\veggente che si dissocia, cioè diventa spettatore di sé stesso ed attore, come succede nel sogno, anche se lo stimolo immaginativo si è introdotto nel flusso immaginativo di base e ne è diventato il live motiv. Le registrazioni poligrafiche nel corso degli anni si sono affinate, attualmente computerizzate, e già dal 1987 si riprendeva tutta la registrazione poligrafica preparatoria all'evento, durante ed anche dopo:

-introducendo il Riflesso di Orientamento testato appunto sul traccia dell'Attività Elettrica Cutanea) come altezza dell'onda fasica provocata da qualsiasi stimolo usato e determinato come quantità e qualità del medesimo.

-e tale riflesso rappresentava pure il livello di vigilanza testato sulla traccia dell'attività elettrotermica come frequenza delle onde fasiche spontanee nel tempo.

Inoltre attualmente si può estrapolare una seconda attività chiamata tonica che è l'attività di base mentre la prima chiamata attività fasica che è quella provocata dagli stimoli non filtrati e non bloccati dalla disattivazione o staratura del sistema ARAS.

Tali parametri, molto utili, hanno dimostrato che c'è una preparazione alla iperattivazione neurovegetativa già durante la ritualizzazione o tempo precedente della pre apparizione, e questo potrebbe essere sufficiente a stabilire se è

--l'aspettativa della visione a provocare questa preparazione neurovegetativa oppure

--l'avvicinarsi all'evento apparizionale che provoca quei treni d'onda di ortosimpatico tono sempre più ravvicinati che diventano il trigger o l'innesco della trance estatica medesima (nota 3 pag 61,65, mentre pag.79,80, le reazioni sono meno significative ed anche a pag. 168 Cigada, Pagani ecc giungono alle stesse conclusioni che i soggetti presentano un'attivazione verosimilmente simpatica durante la fase di "estasi", mentre durante l'ipnosi i tre soggetti testati presentavano piuttosto uno stato di rilassamento con predominanza relativa della componente vagale.

La diminuzione del riflesso di orientamento, in molti casi come stimolo tattile, mostra il passaggio da uno stato di vigilanza e di coscienza\consapevolezza ad uno stato sempre meno vigile e ad una dissociazione o trance cioè immersione in uno stato non fisico come visualizzazione guidata o variazione del flusso immaginativo con prevalenza di un'immagine guida che si attiva nel flusso immaginativo del soggetto e ne capta la prevalenza cognitiva.

Le varie registrazioni e diagrammi della trance rievocativa come visualizzazione guidata mostrano come nella visualizzazione si possono avere anche variazioni che mimano lo stato estatico (pag 185\196 nota 3).

2.1 La definizione di immagine mentale.

Non è mai stata univoca, diversi autori hanno dato riscontri differenti, ma si è d'accordo sulla loro natura e cioè che non sono una rappresentazione del percepito sensoriale (vedi Holt, e poi Pibram, Galanter, Miller, nota), ma

-una rappresentazione mentale anche a carattere parapsicologico (Holt 1964) ed in particolari stati di stress o se si vuole anche biopsicocibernetico, ed Antonelli descrive 13 tipologie di immagini mentali, in cui introduce anche l'immagine allucinatoria.

Secondo Holt quando queste insorgono in assenza di stimoli sensoriali ed a cui Antonelli fa riferimento cioè "allucinazioni paranormali", ben distinte dalle allucinazioni patologiche e che riguardano fantasmi, apparizioni, visioni mistiche.

Quindi il tema delle immagini mentali a carattere spiritico, religioso non era disdegnato da quegli autori che ben si guardarono di dare un connotato patologico alla parapsicologia, religione, stati modificati di coscienza.

Secondo Mac Kellar la mente potrebbe elaborare gli elementi offerti dai sensi in modalità indipendenti da quanto offerto e fonderebbe ed elaborerebbe tali elementi dando

-forme nuove e riorganizzandoli in modo da produrre risultati nuovi (nota 19, pag 5).

In seguito col cognitivismo e la costruzione di una mente attiva,

-la percezione e l'immaginazione

sarebbero forme della medesima attività mentale o psichica fondamentale per cui per cui ci sarebbe un continuum (avvicinamento o non distacco) tra queste due attività mentali che sono all'estremo della medesima attività psichica. Queste ipotesi sono state in seguito confermate

-dall'effetto Perky (Segal 1972) in cui uno stimolo esterno può introdurre un'immagine nel flusso ideativo senza che il soggetto sia consapevole di questo.

Questo effetto è molto importante perché si ha una immagine mentale derivante da uno stimolo esterno\interno non meglio specificato.

Molti altri autori si sono interessati all'argomento e le loro conclusioni confermano sempre di più che i limiti tra percezione ed immaginazione possono essere sempre più sfumati, quando non è possibile (Berlyne) tracciare distinzioni precise per cui si hanno pure comportamenti differenti.

Nel 1985 Kitamura accentua il fatto che mentre le percezioni sono legate allo stimolo esterno, le immagini mentali possono essere modificate dalla mente (attiva) poiché possono essere modificate a piacimento dalla mente stessa (Arieti 1967).

Altri autori come Neisser (1976) difende la novità delle immagini mentali come costruzioni di nuovi modelli e non di riesumazione di ricordi passati, quindi percezione e immaginazione possono costruire anche immagini nuove che la mente non aveva nei suoi scaffali.

2.2 Immagini mentali come costruzione di nuovi modelli cognitivi. Una nuova info.

Esiste una certa interdipendenza tra l'immagine mentale ed il pensiero e Piaget riconosce all'immagine non solo una funzione cognitiva, probabilmente anticipatoria del pensiero, ma parla di una polivalenza della medesima in cui le dinamiche emotive si esprimono appunto in un codice immaginativo e che quindi ha un suo ruolo ben preciso nel processo cognitivo ed organizzato o abilità cognitive superiori (Lorenz ,nota 19.pag.30).

Così il pensiero logico matematico è diventato uno strumento primo del sapere a scapito di altri codici mentali come le immagini mentali, cui è stato attribuito solo una complementarietà accessoria. Ciò nonostante questa attività mentale è stata reintrodotta nella psicologia e psichiatria attraverso le varie tecniche psicoterapeutiche che si basano appunto sulla produzione di immagini mentali.

Inoltre l'immagine mentale avrebbe la proprietà di simulare più velocemente, di dare informazioni nuove (Ahsen 1982) ed di interpretare in modo più strutturale il materiale

cognitivo della realtà percettiva e quindi precedere la rappresentazione della realtà esterna e le varie soluzioni operative che poi il processo cognitivo attua.

Si è preferito adottare una soluzione semplificata delle immagini mentali proposta da Richardson ad altre più elaborate, ma più dettagliate e quindi più dispersive per la questione apparizionale in quanto (Shepard) conferma che "una delle sorgenti esterne al cambiamento del pensiero sono appunto le immagini mentali ed i processi mentali che comportano".

Si ricordi che Holt, tra le immagini mentali inserisce quelle "parapsicologiche, di Entità religiose ed altro".

Il quesito scaturiva dalla differenziazione effettuata da Richardson che aveva dato una classificazione abbastanza esaustiva delle immagini mentali stesse e cioè (1983):

-immagini persistenti che permangono dopo, cioè quando la stimolazione esterna si esaurisce, come il guardare il sole e dopo guardare una parete su cui apparirà il sole in altri colori o nei medesimi.

-immagini eidetiche, un tempo identificate nell'abilità del soggetto di vedere un'immagine mentale che è l'esatta copia di una esperienza sensoriale originale e quindi un ricordo vivido. Attualmente si preferisce impiegare tale termine per descrivere l'immagine di un'immagine creata volontariamente dal soggetto. Sono più frequenti nei bambini che negli adulti.

-immagini del pensiero. L'immagine del pensiero è quella che si accompagna alla vita in quanto si rievoca nella esperienza di tutti i giorni come elemento di ricordi passati, nei processi mentali e verbali della quotidianità ed anche accompagna le azioni anticipatrici del futuro. Cioè è quel tipo di immagine mentale che l'uomo ha vissuto esperienzialmente durante l'apprendimento e l'ha trasformata poi in pensiero e nome proprio o categoria di immagini e che quindi rievoca anche in modo inconscio quando dice nomi categorie di immagini definite appunto con un nome.

-immagini dell'immaginazione. Compaiono queste immagini quando si ha una diminuzione dell'attenzione all'ambiente esterno ed allora le immagini del pensiero cedono il posto al flusso di immagini dell'immaginazione in cui il soggetto è sempre più assorbito nel contenuto dei nuovi fenomeni che diventano quasi percettivi (prima quindi stati di coscienza discreti (SdC)-intermedi tra lo stato di realtà e l'altro cioè quello modificato di coscienza -SMC-. Il soggetto diventa sempre meno recettivo verso il mondo esterno che non lo sollecita più ed inoltre i centri che attivano lo stato di realtà tendono a disattivarsi ed si attivano altri centri che attivati altri stati di coscienza o non come il sonnoso.

Il contenuto delle immagini immaginative può assumere emozioni molto forti, assume caratteri di novità ed originalità fino a che l'immagine può apparire addirittura come fisicamente presente anche su tutti i canali sensoriali.

Se poi il soggetto si immedesima sempre più in questo tipo di immagine si abbassa la consapevolezza esterna (diminuzione dell'OR ovvero riflesso di orientamento), ed il soggetto vive l'esperienza dell'immaginazione come nella realtà esterna sensoriale per cui il riflesso di orientamento si abbassa fino a scomparire ed

emergono altre facoltà psicofisiche particolari come

---l'anestesia al momento e postuma,

---la mancata risposta dell'attività elettrica cutanea (EDA) a stimoli tattili, dolorifici ed altro ed anche fenomenologie inusuali come

---la foto stimolazione retinica che diminuisce la sua risposta ed

---una diminuzione generale e non patologica di tutte le risposte sensoriali, senza alterarne i recettori medesimi che continuano a trasmettere senza arrivare ai centri discriminanti ed associativi.

Questa classificazione ha il merito di differenziare i tipi di immagine cui va soggetta la

mente \ cervello umani con i riscontri psicofisiologici che le accompagnano e misurabili qualitativo \ quantitativamente sui tracciati poligrafici e strumentali vari.

Si può quindi definire che le varie trance tra cui la trance estatica rientrano in quest'ultima categoria di immagini, i cui contenuti, del resto sono spesso assimilabili alle stimolazioni percettive, pur non essendo tali ma sullo stesso continuum percezione immaginazione.

2.3 Le immagini guida della nostra mente e delle nostre esperienze .

Con alcune tecniche immaginative guidate od insegnate si può accedere ad immagini immaginative consapevolizzate, che emergono dal racconto del soggetto che si apre al flusso delle immagini che scorre nella nostra mente\cervello e si sintonizza su di esso ed introduce elementi nuovi ovvero nuove immagini.

Tale fenomeno, da alcuni autori (Pope e Singer 1978) è ritenuto un fenomeno neuronale che appunto può essere attivato da tecniche di immaginazione guidata o no ed in quest' ultimo caso si hanno immagini inconsapevoli chiamate anche spontanee anche se provengono dai ricordi del subconscio o appunto nuove acquisizioni del processo cognitivo. Alcuni soggetti hanno anche caratteristiche psicofisiologiche da *verbalizzatori* piuttosto che da *visualizzatori* .

I primi sono coloro che sono abituati a definire le loro emozioni con simboli o parole specifiche e quindi meno preparati alle emozioni vissute come tali, mentre i visualizzatori sono coloro che elaborano gli stimoli emozionali che ricevono in modo più diretto ed efficiente.

2.4 Visualizzatori e verbalizzatori :

I visualizzatori potrebbero essere i soggetti denominati

-sensitivi cioè che hanno maggiore sensibilità verso stimoli anche sotto la soglia considerata minima della stimolazione medesima e quindi elabora informazioni che gli altri non ricevono, questi soggetti sono anche definiti a "bassa soglia" per il medesimo motivo.

A tali abbassamenti delle soglie emozionale possono corrispondere manifestazioni esterne che tendono a deconcentrare il soggetto dal mondo esterno come ad esempio tuoni, lampi ed altri stimoli che predispongono il soggetto a ricezione emozionale non controllata dalla coscienza, la coscienza che guiderà il soggetto sarà quella dell'esperienza che sopravviene e che G. Lapassade chiama l'lo della trance (anche se da lui chiamata : transe).

Da diverso tempo sono state avviate terapie cognitivo comportamentali con le immagini mentali tali da riprodurre situazione del passato e descrivere così le emozioni provate provate a suo tempo con la loro psicofisiologia dell'epoca, con l'addestramento ad immettersi in quelle situazione e le strategie per superarle con nuove soluzioni mediate dalle immagini mentali stimolate o modificate.

E' ben vero che tutte queste tecniche riguardano situazioni stressanti, ma possono essere anche applicate per "produrre nuove immagini che ovviamente non sono più *spontanee*", cioè senza evidente stimolo "esterno", ma provocate.

Ad esempio , tra le numerose psicoterapie si vuole ricordare gli esercizi superiori del training autogeno (Schultz, 1935 e modifiche successive) in cui i processi "meditativi" si basano sulle capacità del soggetto di visualizzare colori, immagini, oggetti concreti ed astratti, scene ,persone, entità ed ecco che

-la visualizzazione assume un ruolo centrale e si può psicofisiologicamente scivolare attraverso il diaframma della prova di realtà in stati modificati di coscienza od alterati dove persone, entità immaginate assumono il ruolo principale della visualizzazione stessa.

Tutto questo fa parte della mente attiva, che quando si trova aldilà della prova di realtà, è come se stesse vivendo realmente ciò che succede esperienzialmente.

A questo punto è lecito introdurre nelle immagini immaginative anche :
 -quelle che non riconoscono uno stimolo tra quelli descritti, ma provengono da altre fonti chiamate "spirituali" e che nel mondo delle religioni si identificano nelle varie Entità ivi presenti (già citato Holt), non come immagini "riesumate", ma con nuove cognizioni e consapevolezza.

E' logico a questo punto supporre che tali Entità hanno un altro tipo di approccio con la mente dell'uomo che le trasferisce negli stessi centri associativi sensoriali per comprenderle e quindi lo stato di coscienza dell' uomo non è quello della realtà ordinaria, ma di uno stato modificato di coscienza di cui si possono testare pure i parametri psicofisiologici e statisticamente costruire tabelle differenziali non definitive.

Si tenga poi presente che ad esempio la Madonna, nel mondo Cattolico; è stata un essere umano reale e storico, e secondo la stessa Chiesa, ancora attualmente reale sebbene con un corpo "modificato" che stimola sempre la mente umana che la percepisce come se fosse sui canali recettivi sensoriali o più propriamente (come dimostrato) nei centri associativi dei medesimi.

Quindi se questa Entità reale si manifesta nel flusso immaginativo di qualcuno ed ad altri presenti no, è perchè nello stato in cui è adesso non cadrebbe sotto l'informazione sensoriale normalmente intesa, ma stimolerebbe lo stesso i centri sensoriali che l'accolgono come se fosse reale e quindi per il soggetto che la dispercepisce:

-è esperienzialmente reale (il cervello mente non ha altri centri per decodificare ed inquadrare gli stimoli dalla realtà esterna o da stati modificati di coscienza che possono manovrare come un interruttore gli stessi centri).

La mappa degli stati di coscienza di Roland Fischer spiega il ruolo del sistema neurovegetativo a seconda della stimolazione dei suoi due componenti :l' ortosimpatico o sistema di allerta, eccitazione ed il parasimpatico o sistema di stato o di diminuzione degli stimoli.

Mappa degli stati di coscienza di Roland Fischer

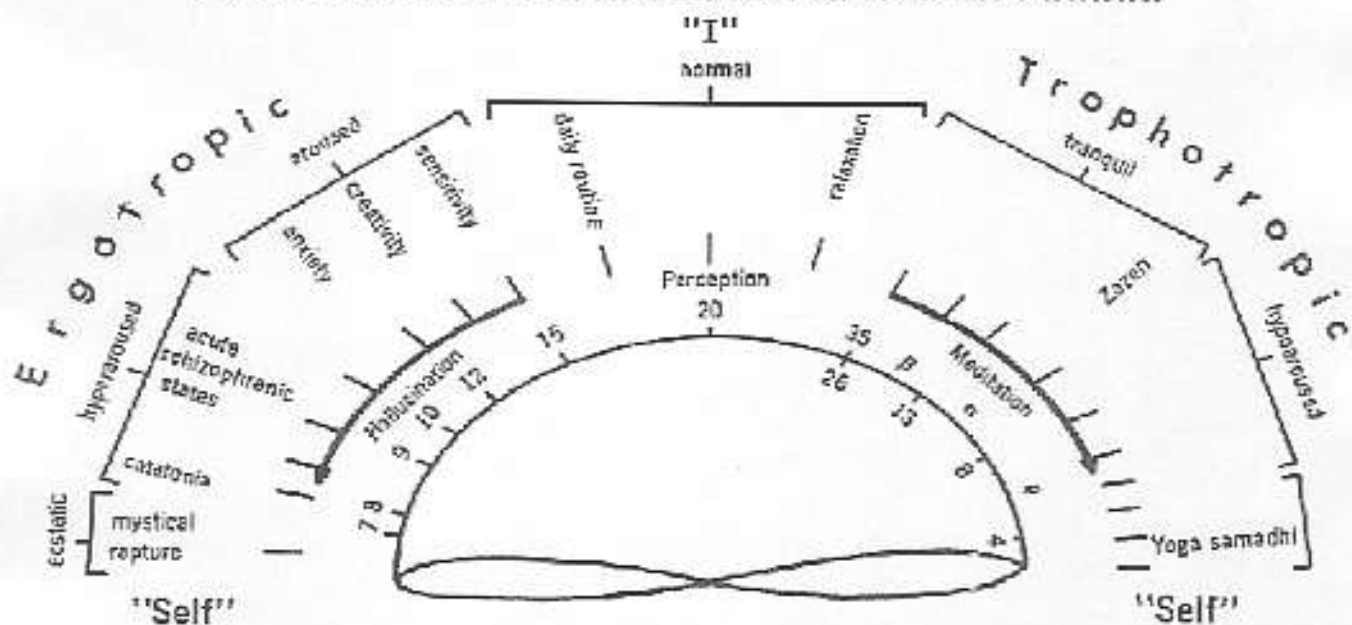


Fig 1. Mappa della varietà degli stati di coscienza dalla percezione alla allucinazione meglio immagine mentale in un continuum di attivazione ergotrofica (ortosimpatica) a sinistra e percezione meditazione o ipoattivazione per attivazione parasimpatica in aumento a destra.

The loop connecting ecstasy and samadhi represents the rebound from ecstasy to samadhi, which

is observed in response to intense ergotropic excitation.

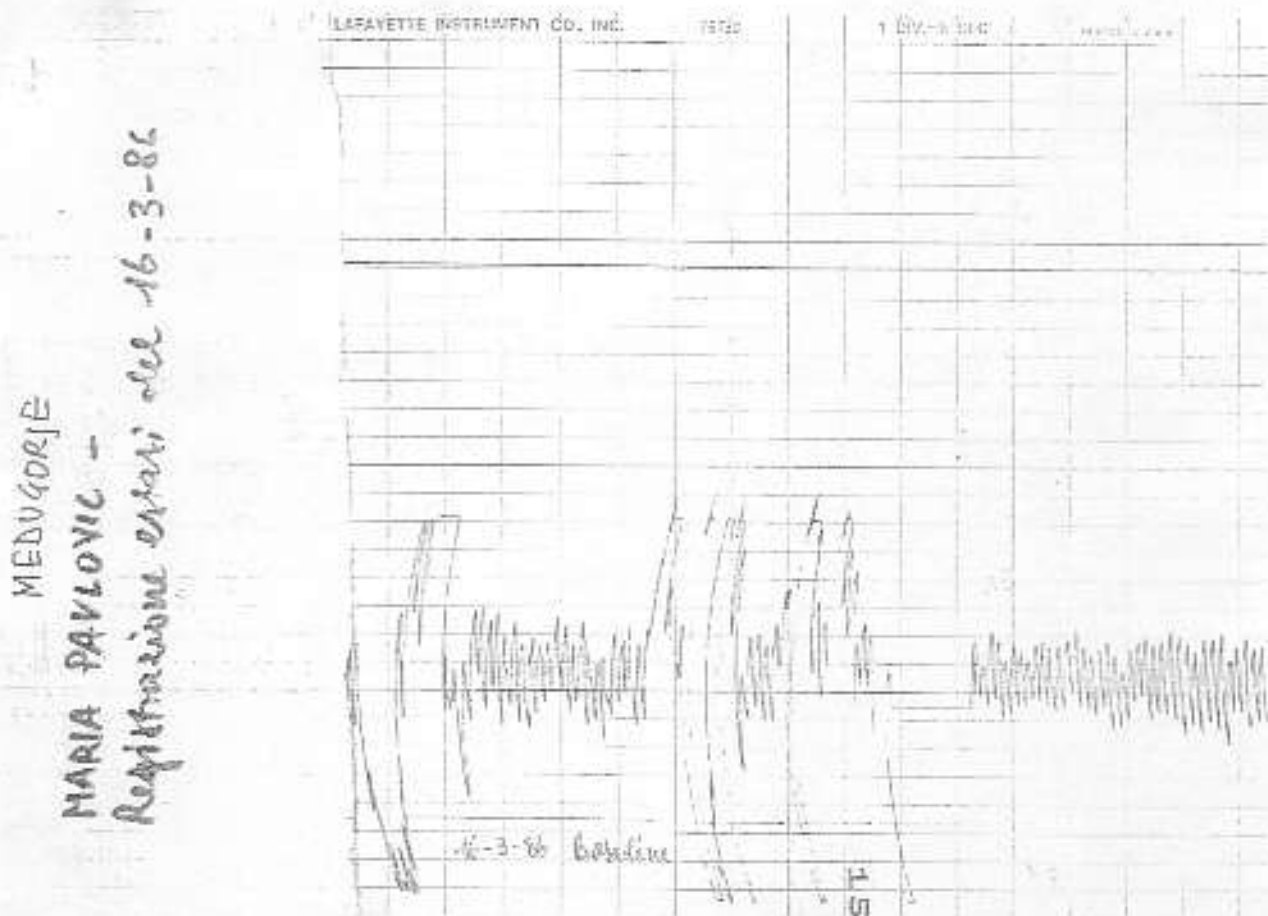
The numbers 35 to 7 on the perception-hallucination continuum are Goldstein's coefficient of variation specifying the decrease

La prova di realtà tra lo stato di coscienza della realtà inizia dopo l'ansietà a sinistra e dopo la tranquillità a destra dove hanno inizio gli stati di coscienza alterati o modificati.

Il termine allucinazione non si deve intendere in senso patologico, ma solamente che detta immagine immaginativa, qualunque ne sia la causa scatenante si forma nel cervello \ mente ed è proiettata all'esterno e vissuta come reale, anche se il soggetto non è più nello stato di realtà ordinaria.

3) I due stati estatici di Marjia Paulovic il 16\03\1986 e 18\03\1986.

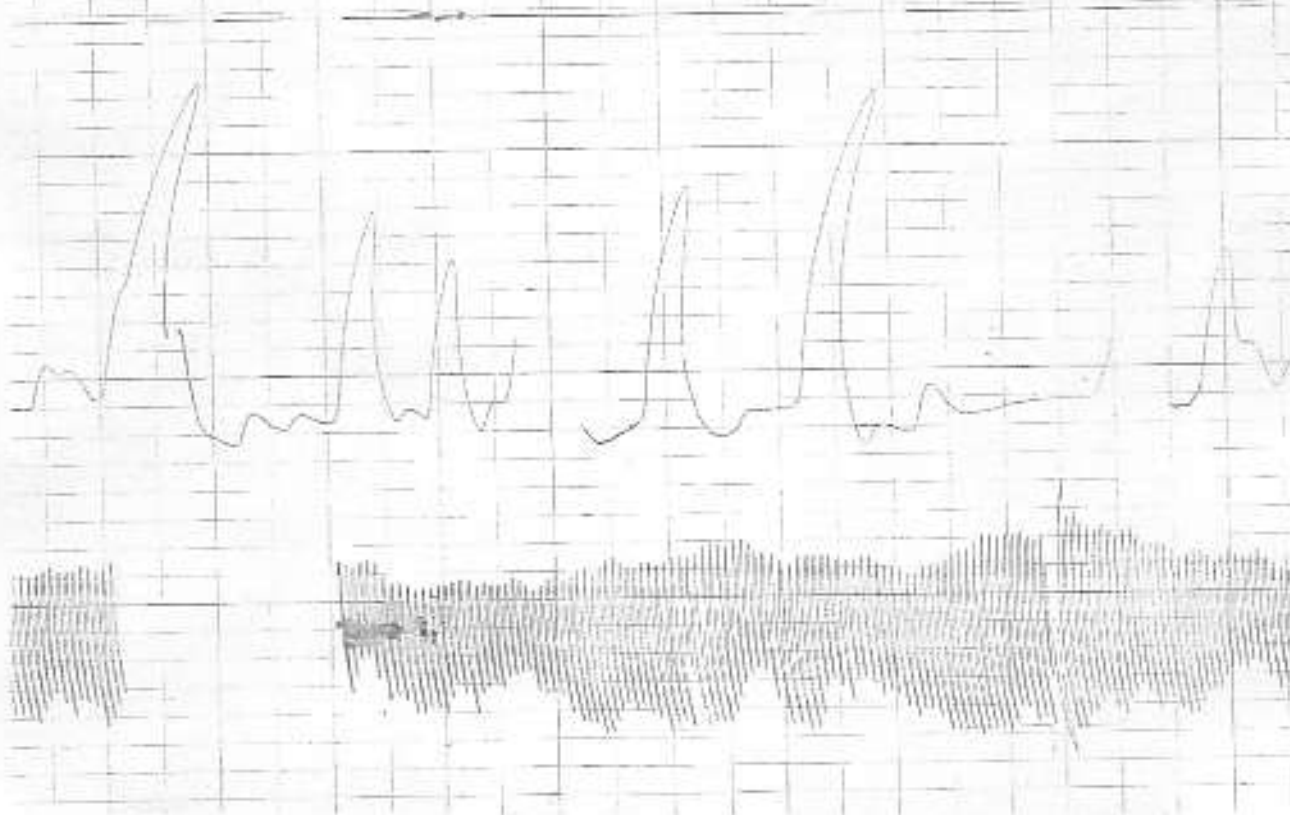
3.1) 1 evento 16\03\1986



5 SEC

LAFAYETTE INSTRUMENT CO., INC

7270

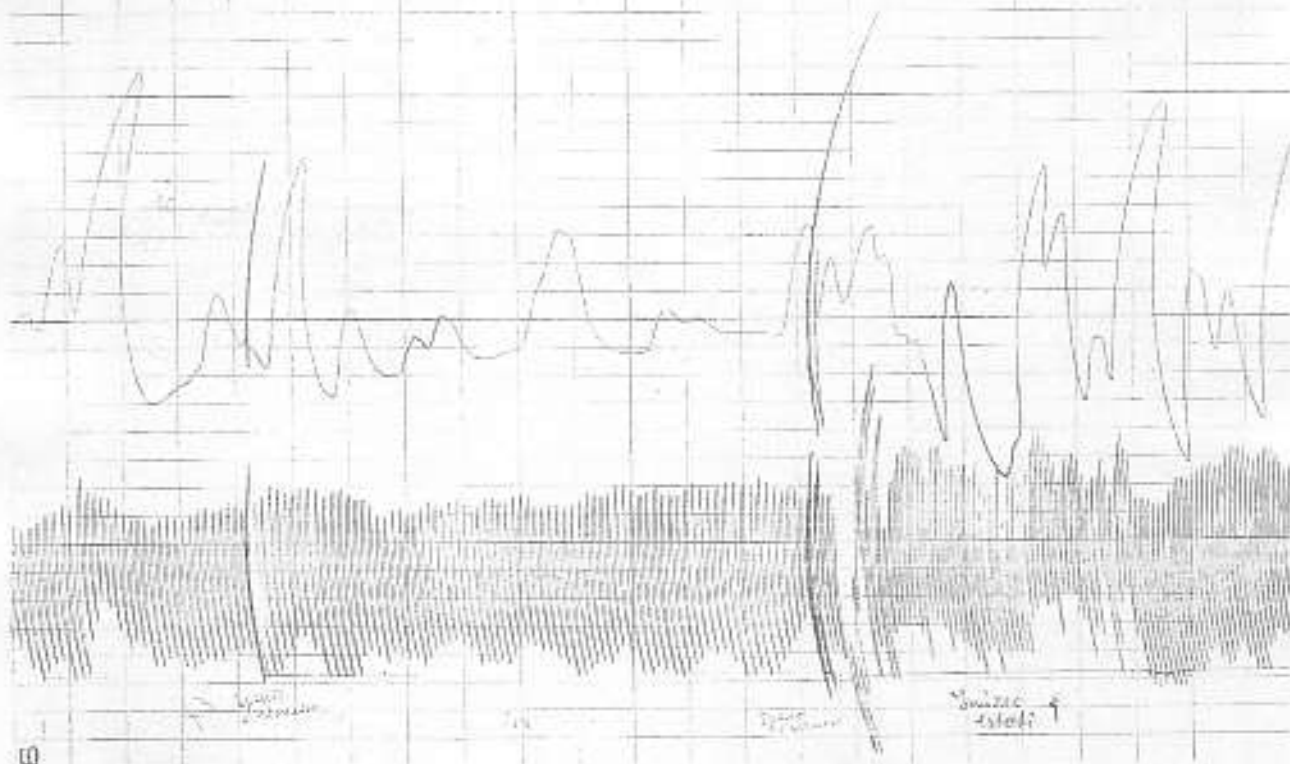


1 DIV. 5 SEC

LAFAYETTE INSTRUMENT CO., INC

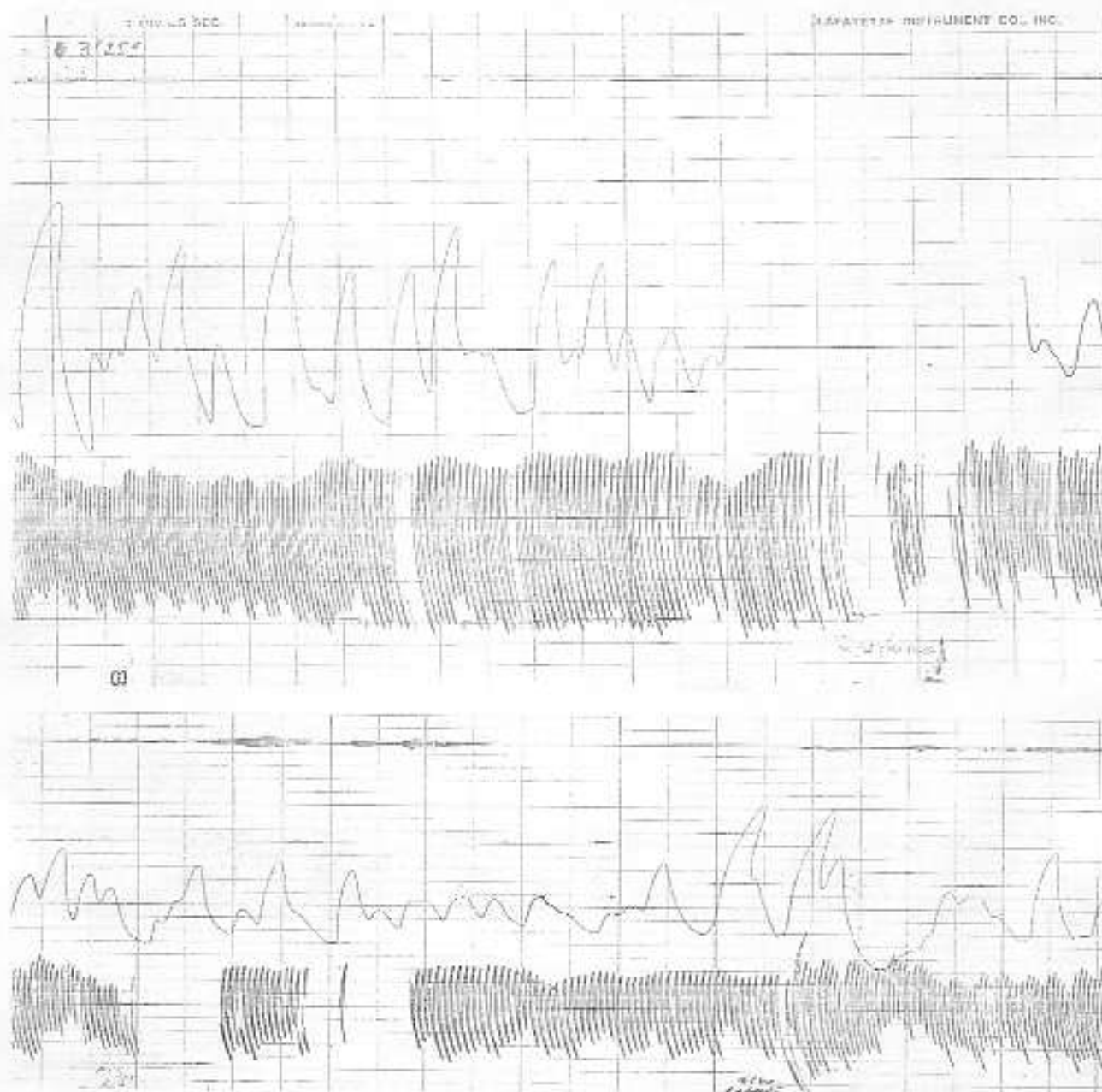
7270

DELTA, ESTAS



B

Spento poligrafo che riprende quando è in ginocchio ed inizia stato statico suo



La registrazione consta di 18' di tracciato con la prevalenza della registrazione del sensore vascolare periferico cui si aggiunge durante l'evento (per motivi tecnici non definiti) la registrazione dell'attività elettrotermica con qualche discontinuità, non sono stati registrati il respiro costale e diaframmatico. E' doveroso aggiungere che l'operatore, di sua iniziativa, ha sospeso la registrazione del prima dell'evento per ben due volte, eliminando così il dato della continuità del tracciato.

-una prima registrazione di base è avvenuta non vicino all'orario dell'evento. La sua durata è di 2' e non è registrata l'attività elettrotermica. Mostra un tono vascolare attivo ed una frequenza cardiaca tra 90\184', nell'ultimo minuto anche il pletismo si mostra meno tonico.

Nella registrazione preevento che avviene alle 17,00

-9 minuti prima Marjia mostra una vivace attività elettrotermica caratterizzata da onde ravvicinate

ed alte a più cuspidi di h tra i 10\40mm, raggiungenti anche 50mm, con treni d'onda decrescenti e crescenti che durano in media 25", che

-dopo qualche minuto di diradano, restando molto alte irregolari, dopo 10' rallentano e se ne evidenziano circa 10 nel tracciato. C'è da aggiungere che l'operatore sospende la registrazione e la riprende solo all'inizio segnato come "estasi", dopo aver spento l'apparecchio due volte, come da sue note scritte.

- L'evento (*estasi*) dura circa 3' e si nota subito sull'eda un' incremento di onde anche dicrote alte anche 55mm e con frequenza 16 ' di varia ampiezza ed h,

-nella preghiera l'eda diminuisce ad onde alte dai 10mm ai 25mm,

-mentre alla fine dell'evento si hanno due onde oltre 50 mm e larghe 7" e poi nel dopo la frequenza dell' eda diminuisce.

La tabella del Cam (cardio activity monitoring) è già stata segnalata (pag.163 nota 2, Verrà a visitarci dall'alto) , comunque si può constatare che le variazioni del pletismo presenta qualche treno d'onda man mano che si avvicina l'ora dell'evento non in modo vistoso come in altre registrazioni, anzi l'innescò avviene con pletismo non modificato cioè con onde ampie registrate ed anche durante tutto l'evento (sebbene ci sia un iniziale innalzamento della frequenza cardiaca 122' da 96', dopo 30" la frequenza cardiaca è 108', ma il pletismo si è mantenuto non in ortosimpatico tono, ma in parasimpatico tono, con rilassamento e con onde variabili, ma sempre in rilassamento. Il dopo estasi immediato la f.c. si riporta sui 120' per riportarsi dopo 30" sui 96' .

Commento:

nella registrazione di questo evento (*estasi*) del 1986

-non ci sono le caratteristiche dell'iperstimolazione ortosimpatica

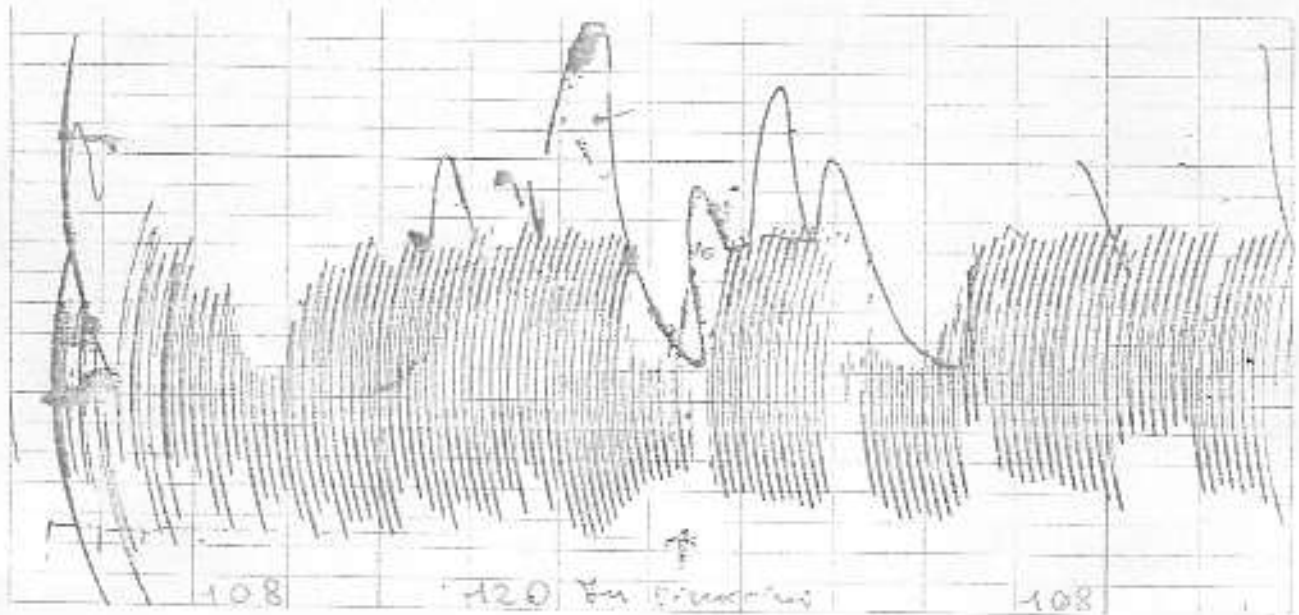
-ed in particolare c'è solo un'innalzamento della frequenza cardiaca (22%) che non si accompagna ad una riduzione del pletismo o tono vascolare che è più precoce e che precede l'innalzamento della frequenza cardiaca.

-Ben vero che non è stato definito il riflesso di orientamento (OR) per stabilire se il soggetto ha \ sta cambiando stato di coscienza e cioè dissociandosi ,

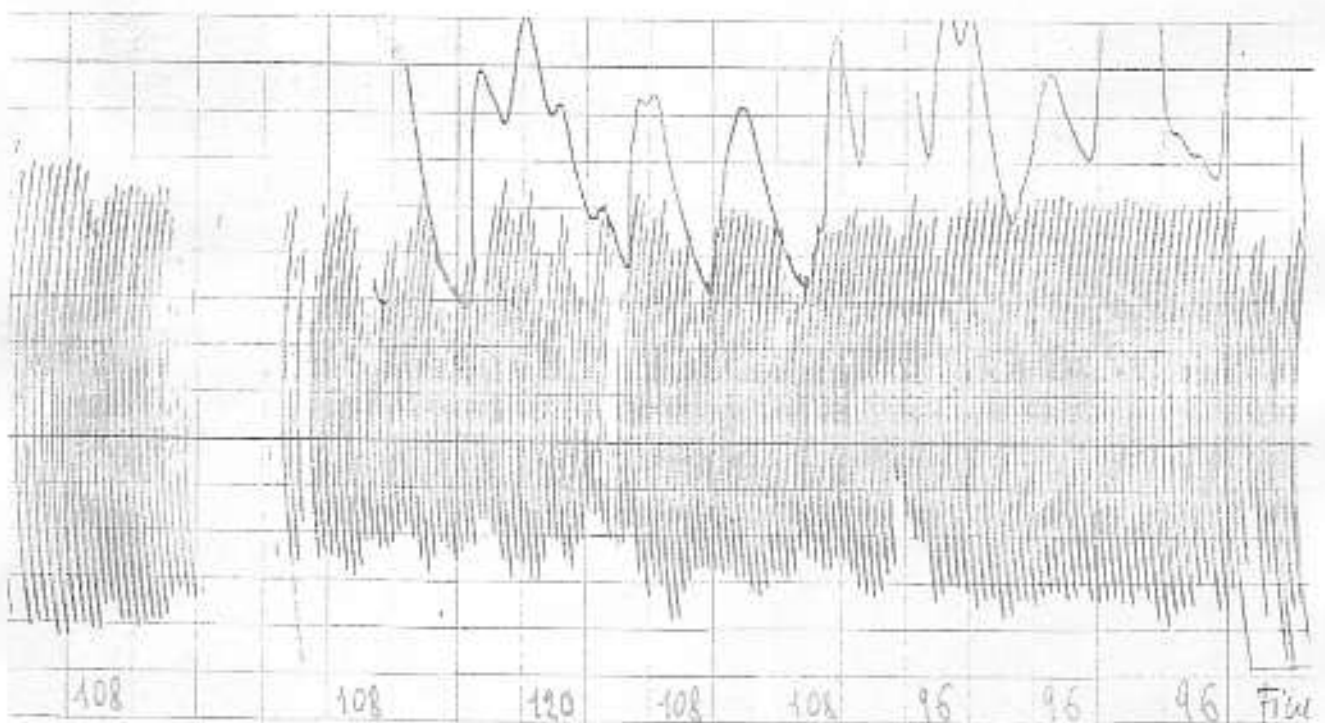
-ma non si hanno neppure la concomitante riduzione dell'electrodermal activity da tonica (riflesso di vigilanza) e fasica (riflesso di orientamento) come dovrebbe esserci nell'iperarousal ortosimpatico e che non è però (da segnalare) compresa nella tabella di Fischer.

Quindi il soggetto potrebbe trovarsi ancora nello stato di "arousal" e/o nella variazione dello stato di quotidianità ed avere un'immagine immaginativa che ha le caratteristiche immaginative dello stato estatico.

3.2) Secondo evento del 18\03\1986.



Inizio stato estatico ,quando si mette in ginocchio. 18/03/1986



Fine stato estatico secondo episodio

Questa registrazione ha una durata di circa 4' ,
Ha un preevento di 35" ed

una durata dell'evento di 2'.

La registrazione è incompleta mancano il respiro costale e diaframmatico, inoltre è discontinua la traccia sia dell'attività elettrodermica che della attività cardiaca periferica.

Si nota però che il tono vascolare è ampio, di tipo rilassato, cioè in parasimpatico tono, quando di mette in ginocchio ha un breve costrizione del tono vascolare di 3" che si ripete dopo il solito tono rilassato per 5" con diminuzione del 50% del tono medesimo, ma è prevalente un'ampia onda fasica del tono vascolare e di una frequenza cardiaca che si innalza 10" prima e dieci secondi dopo. Permangono le alte onde fasiche dell'eda che diminuiscono dopo 60".

La registrazione non è delle migliori e va presa come tale,

però fa pensare come nel primo caso che non c'è stata variazione di stato di coscienza, se non un'oscillazione arousal e non di verosimile iperstimolazione ortosimpatica. Il commento ripete già il dubbio espresso nel primo caso che non si tratta di una variazione di stato di coscienza come ingresso in uno stato estatico come iperstimolazione simpatica.

4) Conclusioni dell'indagine suppletiva del 2012 .

Il riscontro di due registrazioni, discontinue e senza alcuni parametri come le respirazioni e la stessa attività elettrotermica discontinua e la sospensione della registrazione in più punti precedenti l'evento, per motivi che l'operatore M.M. ha ritenuto opportuni, danno un quadro non completo della registrazione del preevento e dell'evento registrato durante una ripresa televisiva nel 1986.

Non dimostrano che il soggetto testato si trovasse verosimilmente in uno stato modificato di coscienza come prevedeva la tabella di Fischer e quanto si era soliti registrare durante quegli eventi sia "spontanei" sia di visualizzazione personale o guidata.

Questi sono i riscontri psicofisiologici, che accompagnano e che non studiano l'immagine immaginativa presente in quei momenti a quella persona. (si può notare che gli stessi commenti si possono applicare anche alla registrazione del 12\12\1998 quando Marjia mostra un'attivazione emozionale (pletismo) più intensa nel relazionare sulla sua visione che non durante la sua visione). Le interpretazioni della mancanza o presenza di parametri non appartenenti allo stato modificato danno la difficoltà dello studio di queste fenomenologie e la possibilità che non tutti gli stati modificati di coscienza abbiano le stesse caratteristiche (come dimostrato, non solo in questo studio, ma nell'ampia casistica studiata e riferita in più articoli).

Potrebbero verosimilmente mostrare una gamma già ipotizzata di tipologie in cui lo stesso evento può appartenere a differenti stati di coscienza, tra cui anche lo stato ordinario di coscienza in via di disattivazione del medesimo (stato discreto) e di attivazione di altri stati intermedi (discreto) a quelli finali previsti.

Sebbene sia emersa una correlazione significativa con la letteratura mistica e soprattutto con la cartografia impostata neurofisiologica di R. Fischer per il raggiungimento e l'evolversi dell' stato estatico Cattolico.

A Mediugorje è già stato documentato ed affermato (nota 2) che i cosiddetti "veggenti ufficiali" non hanno, tutte le volte che affermano di dispercepire la Madonna le medesime risposte psicofisiologiche che si dovrebbero riscontrare seguendo la mappa di Fischer con attivazione iperadrenergica

Molte quindi sono le ipotesi già avanzate ai vari riscontri strumentali (circa una ventina su oltre 10000 eventi dichiarati e una cinquantina di soggetti, per circa un centinaio di registrazioni autoproclamatasi veggenti/visionari testati col poligrafico) e quindi si può concludere che (nota 3 pag. 163 del 1988):

- il soggetto si può trovare in uno stato di coscienza ordinario e quindi non ha le variazioni previste da Fischer per l'estasi, ma può essere ai limiti dello stato ordinario di coscienza ed avere l'Immagine immaginativa guida.
- Il soggetto modifica, nella preparazione dell'evento il suo stato di coscienza ordinario ed arriva a qualche stato intermedio di attivazione simpatica senza oltrepassare però la prova di realtà.
- Il soggetto riconosce come esperienziale e quindi "reale" uno stimolo dalla cui esperienza il soggetto è fortemente motivato e può andare oltre la prova di realtà .
- Il soggetto può raggiungere uno stato di estasi Cattolica seguendo il modello psicofisiologico di tipo orientale, prevalente o concomitante (vedi registrazione del 1986).
- Il soggetto entra in uno stato di estasi Cattolica psicofisiologica ed avere modificazioni provocate che agiscono a livello cognitivo comportamentale e quindi modificare i riscontri psicofisiologici.
- Il soggetto non sempre segue lo schema di Fischer e) o i riscontri preparatori alla variazione neurofisiologica riscontrata dall'autore.

5) Bibliografia consultata

- 1 G.Gagliardi , Le immagini mentali che accompagnano le trance estatiche. Rievocazione con registrazione poligrafica delle esperienze estatiche alle Ghiaie di Bonate di Adelaide Roncalli a. 50 il 04 \05 \1988, dicembre 2010.
- 2 G.Giacometti,P.Sessa, Verrà a visitarci dall'alto,1988,stampato in proprio, pag. 160-163.le tabelle della frequenza cardiaca sono a pag. 163
- 3 A.Resch, G.Gagliardi, I veggenti di Medijugorje,Ricerca Psicofisiologica 1998, Resch Verlag, Innsbruck 2000
- 4 G Sacco, I giochi della mente, Edizioni Melusina 1994
- 5 A. Richardson, Mental Imagery , N Y Springer,1969
- 6 Fischer, R.: A cartography of ecstatic and meditative states. Science, 174, N. 4012, 1971
- 7 Ludwig, A.M.: Altered states of consciousness. Arch. Gen. Psychiatr, 15, 225-234, 1966
- 8 Tart, C.: Stati di coscienza. Astrolabio, 1977
- 9 AA.VV.: La fenomenologia della coscienza normale e alterata. Theta Pubblicazioni 2000 del Centro Studi sulla Psicofisiologia degli stati di coscienza di Milano.
- 10 A.Antonietti Le immagini Formato file: PDF/Adobe Acrobat www.erickson.it/erickson/repository/pdf/doc_cre_7.1.1.pdf - -20) G.Lapassade, L'io nella transe,Edizioni feltrinelli 1984
- 11 See R. Fischer, *Ann. NY Acad. Sci.* Vol. 96 (1962): 44ff.
- 12 B. Anand et al., *Electroencephalogr. Clin. Neurophysiol.* Vol. 13 (1961): 452
- 13 Fischer, "Cartography", p. 298.
- 14 riflesso di orientamento o presenza - Wikibooks
23 giu 2010 ... Il riflesso di orientamento (prima soglia) è stato descritto inizialmente da

Pavlov in quanto espressione dello stimolo incondizionato ...
it.wikibooks.org/.../La_prima_soglia:_riflesso_di_orientamento_o_presenza_nel_mondo -
Copia cache

- 15 M.Costa Utilizzo del riflesso di Startle per lo studio delle attività.
Formato file: PDF/Adobe Acrobat - Visualizzazione rapida
di riflesso di orientamento e di difesa i quali dipendevano dalle caratteristiche dello
stimolo scatenante e potevano essere distinti in base ...
www.marcocosta.it/gipriflessodistartle.pdf

- 16 Le basi neuropsicologiche del movimento
Formato file: PDF/Adobe Acrobat - Visualizzazione rapida
stimolo che provochi il Riflesso di Orientamento (Sokolov, 1973). Quando appare qualcosa,
nel nostro caso, una macchina, la nostra attenzione si orienta ...
www.aikikai.it/quaderni/02/006_Corso1.PDF - Simili

- 17 Wundt e la psicologia scientifica: Lo strutturalismo
Formato file: Microsoft Powerpoint - Visualizzazione rapida
Dopo questa serie di studi Pavlov ha parlato del "riflesso di curiosità" che poi verrà
chiamato "riflesso di orientamento", che serve ad indicare la
...galileo.cincom.unical.it/corsi/ps_gen07/body.../2_Cenni_storici.ppt - Simili

-18 il riflesso di orientamento - Sapere.it

-19 In psicologia, riflesso di orientamento, termine introdotto dallo psicofisiologo russo I. P.
Pavlov per indicare una complessa serie di reazioni
...www.sapere.it/enciclopedia/orientamento.html - Copia cache

MILTON ERICKSON.

20 Opere complete vol. I La natura dell'ipnosi e la suggestione. Edizioni Astrolabio

21 Opere complete vol. II Alterazione ipnotica dei processi sensoriali percettivi e fisiologici. Edizioni Astrolabio

22 Opere complete vol. III L'indagine ipnotica dei processi psicodinamici. Edizioni Astrolabio

23 Opere complete vol. IV L'ipnoterapia innovativa (Astrolabio Roma 1982 1983 1984)

24 Il manuale completo. Edizioni Astrolabio 1985

24A scuola d'ipnosi, a cura di ZEIG (Boringhieri Torino 1983)

25 franco d'Alpa, Dossier Gagliardi 2011